

L'opera delle coop nei paesi poveri

a pagina 4

Domani un convegno promosso da Confcoop, Cefa, Coopermondo e Agenzia cooperazione allo sviluppo; conclusioni di Zuppi

L'opera delle coop nei Paesi più poveri

DI GIULIA CELLA

Quale contributo possono portare le cooperative italiane nei Paesi in cui si generano i flussi migratori? Sarà questo il tema del convegno «Al di là del mare» che si terrà domani alle 16 nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, organizzato da Confcooperative, in collaborazione con Cefa, Coopermondo e Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo. In programma, due tavole rotonde e conclusioni affidate all'Arcivescovo. «L'idea di questa iniziativa nasce da una circostanza precisa – spiega Daniele Passini, presidente di Confcooperative Bologna –. In occasione della sua visita in città, il Papa ha espresso con me parole di apprezzamento per il modello cooperativo, affermando che andrebbe esportato anche in Paesi come

l'Argentina. Così abbiamo pensato di realizzare un momento di studio su questo tema». Il programma è ricco ed articolato. «Per prima cosa – spiega Paolo Chesani, direttore Cefa – vogliamo capire dove nasce il problema delle migrazioni e fin dove arriva, andando ad analizzare tutti i passaggi intermedi della filiera. Ospiteremo gli interventi di Gianpiero Calzolari, presidente di Granarolo e di Daniele Ravaglia, direttore di Emilbanca. Granarolo ha infatti lavorato



Peso: 1-1%,4-33%

in una delle zone più povere della Tanzania per realizzare, insieme a Cefa, una latteria-caseificio: coinvolgendo allevatori locali che conferiscono il latte e lavoratori che lo pastorizzano, rendendolo sicuro. Emilbanca ha invece sostenuto concretamente iniziative di microcredito in Ecuador». «L'idea che ci guida – continua Passini – è molto semplice eppure estremamente impegnativa: bisogna creare posti di lavoro nei Paesi da cui le persone fuggono. Creare lavoro significa dare dignità all'uomo. Per questo vorremmo far conoscere quello che già è stato

realizzato e spronare altre cooperative a muoversi nella stessa direzione». La seconda tavola rotonda sarà dedicata in particolare alla situazione della Libia e alle prospettive della cooperazione nella sfida dei diritti umani. Se ne parlerà, tra gli altri, con Hamid Rafi Al-Khayali, sindaco di Sebha in Libia. «Non capita di tutti i giorni di poter ospitare un intervento di questo genere e siamo orgogliosi di poterlo fare – conclude Chesani –. Il tema delle migrazioni impone risposte articolate: con questo convegno, vorremmo aggiungere un tassello all'attuale dibattito pubblico sul tema». Per informazioni e iscrizioni: www.bologna.confcooperative.it



Sopra, una realizzazione del Cefa in Tanzania; sotto, la giornalista Anna Pozzi



Peso: 1-1%,4-33%